

ENTE COMMITTENTE:

COMUNE DI VILLANOVA MONFERRATO

AZIENDA APPALTATRICE:

OGGETTO DELL'APPALTO:

Servizi di:

**Assistenza didattico/educativa
Prescuola e doposcuola
Centri estivi
Pulizia locali centri estivi
Gestione biblioteca**

presso:

- **Immobili del Comune di Villanova M.to** siti in:
Via Alessandria n. 6 (scuola dell'infanzia L. Stropeni)
Via Alessandria n. 2-4 (scuola primaria "D. Mombelli")
Via Alessandria n. 2-4 (scuola secondaria di 1° grado "F. e G. Martinotti")
Piazza Finazzi n. 6 (Biblioteca Civica "Giuseppe Demichelis")
- **Parrocchia "S. Emiliano" di Villanova M.to**

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZA (DUVRI)**

**Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro
e misure adottate per eliminare le interferenze**

| | | | |
|------------------|----------------------------------|--|---|
| Revisione numero | Data emissione o ultima modifica | Documento redatto da: per. ind. Paolo Cavallone – Progest S.T.A. RSPP: | Verificato e confermato da: Ing. Andrea Manachino, Resp. Servizio Tecnico Comune di Villanova Monf.to, per il Datore di Lavoro |
| 00 | 01/08/2025 | | |

DATI GENERALI

Finalità

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura dell'impresa committente, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato 26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo, al fine di:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi sono descritti dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

PREMESSA**Descrizione dei lavori oggetto dell'appalto**

I lavori affidati sono specificati nella tabella che segue.

| | |
|---|---|
| LAVORO | Assistenza didattico/educativa Prescuola e doposcuola Centri estivi Pulizia locali centri estivi Gestione biblioteca |
| INDIRIZZO DEI LAVORI | Via Alessandria n. 6 (scuola dell'infanzia L. Stropeni) Via Alessandria n. 2-4 (scuola primaria "D. Mombelli") Via Alessandria n. 2-4 (scuola secondaria di 1° grado "F. e G. Martinotti") Piazza Finazzi n. 6 (Biblioteca Civica "Giuseppe Demichelis") Parrocchia "S. Emiliano" di Villanova M.to |
| LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAI LAVORI OGGETTO DI CONTRATTO | <input checked="" type="checkbox"/> Aree esterne di pertinenza (transito) <input checked="" type="checkbox"/> Aule <input checked="" type="checkbox"/> Locali mensa e locale refettorio <input checked="" type="checkbox"/> Corridoi edifici scolastici (transito) <input checked="" type="checkbox"/> Aule <input checked="" type="checkbox"/> Biblioteca <input checked="" type="checkbox"/> Parrocchia |

DATI GENERALI**Identificazione delle imprese****Ente committente**

| | |
|------------------------------|--|
| RAGIONE SOCIALE | COMUNE DI VILLANOVA MONFERRATO |
| LEGALE RAPPRESENTANTE | Sindaco <i>pro tempore</i> BREMIDE FABRIZIO |
| SEDE LEGALE | Villanova Monferrato (AL) – Piazza Finazzi, 8 |
| DATI GENERALI | Cod. Fisc. e P. IVA 00450020060 |
| ATTIVITA' SVOLTA | Servizi amministrativi comunali Servizi tecnici comunali Servizi ausiliari |

Impresa appaltatrice

| | |
|------------------------------|--|
| TIPO | <input type="checkbox"/> impresa <input type="checkbox"/> lavoratore autonomo |
| RAGIONE SOCIALE | ***** |
| LEGALE RAPPRESENTANTE | ***** |
| SEDE LEGALE | ***** |
| DATI GENERALI | Cod. Fisc. e P. IVA ***** |
| ATTIVITA' SVOLTA | ***** |

DATI GENERALI**Figure di riferimento per la sicurezza**

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto, vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

Ente Committente

| | |
|---|---|
| Datore di lavoro | Comune di Villanova Monferrato |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | Per. Ind. Paolo Cavallone Progest Studio Tecnico Associato |
| Medico Competente | Dott. Verrua Riccardo |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | |

Azienda Appaltatrice

| | |
|---|-------|
| Datore di lavoro | ***** |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione | ***** |
| Medico Competente | ***** |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | ***** |

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

| |
|---|
| REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE |
|---|

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente sarà, di fatto, svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i capi reparti, i lavoratori dove verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

Qualora l'appalto rientri in quelli soggetti all'applicazione della Direttiva Cantieri, il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l'esecuzione, appositamente designato.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice sarà, di fatto, svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il capo, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione nei vari luoghi di lavoro da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dall'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il responsabile incaricato dal committente e il responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26, comma 8, del D.Lgs. 81/2008).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei lavori/servizi da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento, per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne, rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati dalle ditte (committente e ditta appaltatrice), insieme con i rispettivi RSPP.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti alla sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al committente o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti, sia la committente, sia l'impresa appaltatrice dovranno garantire che, in ogni momento, siano disponibili presso i luoghi di lavoro le seguenti figure:

- un responsabile tecnico avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie: liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro;

Nella fattispecie di seguito sono riportati i soggetti incaricati:

COMMITTENTE: Sindaco *pro tempore* BREMIDE FABRIZIO

APPALTATRICE: ***** (.....)

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sull'idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

GESTIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO
SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE

Qualora i lavori venissero eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente e una porzione dell'edificio risultasse occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

I datori di lavoro dell'impresa committente e appaltatrice, contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori, individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori;

A seguito di questa riunione si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

GESTIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

| |
|---|
| MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI |
|---|

Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Il personale di eventuali imprese subappaltatrici dovrà essere preliminarmente informato, da parte dell'impresa appaltatrice principale, dei rischi presenti nell'attività, e dovrà essere reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono state prese in considerazione sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

Nella fattispecie, nei lavori oggetto del contratto, i rischi di interferenza sono derivanti dall'uso comune di:

- **impianti (impianto elettrico);**
- **attrezzature della committente;**
- **infrastrutture (servizi igienici, aree esterne di pertinenza della committente, vie di transito, uscite e vie di emergenza comuni);**
- **aree di lavoro (svolgimento di attività contemporanee fra i dipendenti della committente e lavoratori dipendenti della ditta appaltatrice e/o lavoratore autonomo);**
- **presenza di pubblico nelle aree di lavoro (in occasioni straordinarie come feste, eventi particolari ecc.).**

I rischi di interferenza concreti che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

1. **cadute** per inciampo o scivolamento;
2. presenza di lavorazioni che comportano **uso di sostanze pericolose** per la sicurezza (sostanze infiammabili ed esplosive);
3. rischi che le lavorazioni possono comportare per l'area circostante (formazione di **polveri e rumori**, interruzione accidentale di impianti, formazione e propagazione di **vapori** o gas);
4. **organizzazione delle aree di lavoro**, zone di stoccaggio materiali e rifiuti;
5. **uso di attrezzature, infrastrutture, impianti messi a disposizione della committente;**
6. le **interferenze** tra le diverse categorie di lavoro, nel caso sussista la presenza di più ditte all'interno delle aree di lavoro;
7. le interferenze con le attività "interne" dell'ente committente;
8. gestione in comune delle **emergenze di primo soccorso e lotta antincendio ed evacuazione.**

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni, i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi di interferenza, per ogni interferenza si è provveduto ad individuare:

1. le misure di prevenzione e protezione
2. il soggetto che deve attuarle
3. le modalità di verifica nel tempo dell'applicazione delle suddette misure

Nella successiva tabella sono sintetizzate le categorie di pericoli definite nella relazione.

| | |
|---|---|
| RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO | Ambienti di lavoro |
| | Macchine e attrezzature |
| | Presenza di agenti chimici nell'ambiente di lavoro |
| | Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore, radiazioni, vibrazioni, etc.) |
| | Presenza di agenti biologici nell'ambiente di lavoro |

| | |
|---------------------------|--|
| RISCHI DI PROCESSO | Pericolo di rilasci di sostanze nocive |
| | Pericolo di incendio |
| | Pericolo di esplosione |
| | Pericolo di rilasci di energia termica / meccanica |

| | |
|---|---|
| RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'IMPRESA APPALTATRICE | Ambienti di lavoro |
| | Macchine e attrezzature |
| | Presenza di agenti chimici nell'ambiente di lavoro |
| | Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore, radiazioni, vibrazioni, etc.) |
| | Presenza di agenti biologici nell'ambiente di lavoro |
| | Pericolo di rilasci sostanze tossiche |
| | Pericolo di incendio |
| | Pericolo di esplosione |
| | Pericolo di rilasci di energia termica / meccanica |

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Orario di lavoro

| | |
|---|--|
|  <p>ORARIO DI LAVORO</p> <p>ENTRATA RIPOSO USCITA</p> <p>TURNI DI LAVORO</p> <p>1° TURNO 2° TURNO 3° TURNO</p> | <p>TURNI DI LAVORO</p> <p>*Da determinare*</p> |
|---|--|

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

COMUNE DI VILLANOVA MONFERRATO

Ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLA COMMITTENTE

(a cura del committente: da desumere dal documento di valutazione dei rischi)

Nel presente capitolo si comunicano dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro in cui devono essere eseguiti i lavori e le misure di prevenzione attuate

RISCHI PER LA SICUREZZA

| | |
|--------------------------|---|
| <p>MICROCLIMA</p> | <p>All'interno dei locali le temperature sono ottimali, considerata la tipologia di lavoro eseguita (lavoro fisico medio, in posizione eretta, con prestazione energetica corrispondente compresa tra 800 e 1350 Kcal/giorno), come di seguito indicato, mantenute nei mesi invernali, compresa tra 17 e 20 gradi; nei mesi estivi, compresa tra 25 e 28 gradi, comunque tale da non determinare una escursione termica con l'ambiente esterno superiore a 7°C.</p> |
|--------------------------|---|

| | |
|---|---|
| <p>TRANSITO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</p>  | <p>L'esposizione per i lavoratori è data da eventuali scivolamenti sulla pavimentazione, durante i normali spostamenti nella giornata di lavoro per sversamenti accidentali di sostanze sul pavimento.</p> |
|---|---|

| | |
|---|--|
| <p>ZONE DI PASSAGGIO</p>  | <p>Nell'area oggetto dei lavori le zone di passaggio, le scale fisse sono protette contro il rischio di caduta dall'alto mediante parapetti.</p> |
|---|--|

| | |
|--|--|
| <p>ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO</p>  | <p>Negli ambienti di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale integrata con illuminazione artificiale la quale verrà comunque periodicamente controllata perché rimanga sempre nei limiti di luminosità imposti dalle norme.</p> <p>In caso di interruzione per forza maggiore dell'illuminazione artificiale i locali sono dotati di corpi illuminanti di sicurezza ad accensione automatica e perfettamente funzionanti.</p> |
| <p>SERVIZI IGIENICI</p> | <p>Il Committente darà all'Impresa servizi igienici e locale spogliatoi.</p> <p>L'impresa appaltatrice s'impegnerà a mantenere in ordine e pulizia detti locali.</p> |
| <p>RISCHI DI NATURA ELETTRICA</p>  | <p>L'impianto è stato costruito a regola d'arte e quindi non dovrebbe creare situazioni di rischio, in ogni modo l'impianto sarà periodicamente verificato e mantenuto.</p> <p>Ogni disservizio notato o comunicato sarà preso subito in considerazione per gli interventi del caso. Sarà raccomandato di utilizzare, al bisogno, le prese elettriche disposte negli ambienti evitando accuratamente di superarne la portata.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>RISCHI DI INCENDIO</p>  | <p>Per la gestione delle emergenze sono ubicati negli ambienti di lavoro, chiaramente segnalati, estintori e idranti sottoposti a regolari controlli.</p> <p>Armadietti contenenti attrezzature specifiche, estintori, idranti, ecc., presenti nei vari locali di lavoro, sono sempre accessibili con facilità.</p> <p>Per gli interventi è stata predisposta una squadra di emergenza addestrata ad intervenire per lo spegnimento e l'evacuazione.</p> <p>Nelle aree con presenza di materiali o sostanze infiammabili è tassativamente vietato fumare e introdurre fiamme libere.</p> <p>Tutte le uscite di emergenza di cui sono dotati i locali di lavoro devono sempre ed obbligatoriamente essere lasciate libere da ogni ostacolo.</p> |
|--|--|

| | |
|---|--|
| <p>RISCHIO ESPLOSIONI</p>  | <p>Negli ambienti di lavoro non esistono aree con probabilità di formazione di atmosfere esplosive</p> |
|---|--|

| | |
|---|---|
| <p>CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DEI LOCALI</p>  | <p>Nelle zone interessate dai lavori non esistono rischi derivanti dalla presenza ed alla circolazione di mezzi.</p> |
|---|---|

| | |
|---|---|
| <p>CIRCOLAZIONE ALL'ESTERNO DEI LOCALI</p>  | <p>Nella circolazione all'esterno delle strutture occorre prestare la massima attenzione poiché possono transitare automezzi. Sono inoltre presenti rischi generici legati alla movimentazione dei carichi, nelle zone di carico e scarico dei materiali.</p> |
|---|---|

| | |
|---|---|
| <p>PRESENZA DI SBALZI DI TEMPERATURA</p>   | <p>Nelle zone interessate dai lavori non esistono aree con presenza di fonti di calore e/o basse temperature.</p> |
| <p>DEPOSITI</p> | <p>Nell'area oggetto dei lavori non sono presenti depositi di materiali infiammabili o con stoccaggio di sostanze pericolose.</p> |

RISCHI PER LA SALUTE

| | |
|--|---|
| <p>RUMORE</p>  | <p>Le attività oggetto dell'appalto verranno effettuate in aree in cui l'esposizione giornaliera è minore dei valori limite inferiori [80 dB(A)]; pertanto non è necessario l'uso di dispositivi di protezione dell'udito da parte dei lavoratori incaricati dell'appalto.</p> |
|--|---|

| | |
|--|--|
| <p>AMIANTO</p>  <p>PERICOLO</p> | <p>Nelle zone interessate dalle attività oggetto dell'appalto non esistono materiali contenenti amianto</p> |
|--|--|

| | |
|--|---|
| <p>AGENTI CHIMICI</p>  <p>MATERIALE IRRITANTE E NOCIVO</p> | <p>Nelle zone interessate dalle attività oggetto dell'appalto non esiste pericolo di materiali pericolosi per la salute perché nocivi, tossici, cancerogeni, corrosivi e irritanti che possono essere diffusi nell'ambiente per la propria disposizione o a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.</p> |
|--|---|

| | |
|---|---|
| <p>PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI</p>  <p>PERICOLO BIOLOGICO</p> | <p>Nelle zone interessate dalle attività oggetto dell'appalto non esiste pericolo di rischi biologici strettamente connessi alle attività previste dall'impresa appaltatrice. Il rischio sussiste se si prendono in considerazione le <i>malattie trasmissibili</i></p> |
|---|---|

| | |
|---|---|
| <p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p>  | <p>Nelle zone interessate dalle attività oggetto dell'appalto non esiste pericolo di rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti</p> |
|---|---|

| | |
|---|--|
| <p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p>  | <p>Nelle zone interessate dalle attività oggetto dell'appalto non esiste pericolo di rischi di esposizione a radiazioni non ionizzanti.</p> |
|---|--|

| | |
|---|---|
| <p>DIVIETI</p>  | <p>Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione; 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di cottura o riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate; 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura; 4) è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate; 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, stampati, film, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate; 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione; 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose; 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione; 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal responsabile; 10) è vietato introdurre alcol; 11) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione senza una preventiva autorizzazione. |
|---|---|

| | |
|--|--|
| <p>DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</p>  | <p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo (quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve dare l'allarme.</p> <p>La segnalazione di evacuazione sarà data dal Responsabile della squadra antincendio o dal suo sostituto a mezzo di richiamo verbale. In caso di segnale di evacuazione il personale si deve attenere alle modalità indicate nel Piano di Emergenza, evitando di intralciare l'attività degli uomini del gruppo di intervento a meno di specifica richiesta da parte degli stessi.</p> <p>Al segnale di evacuazione, tutto il personale deve abbandonare, ordinatamente e con calma, il posto di lavoro utilizzando il percorso di emergenza indicato, non ostruendo gli accessi, non rimuovendo le auto parcheggiate sia all'esterno che all'interno del deposito, non occupando le linee telefoniche.</p> <p>I responsabili dovranno accertare che tutto il personale abbia lasciato l'ambito di lavoro. Il personale rimarrà nei punti di raccolta e non potrà rientrare se non dopo l'autorizzazione del Responsabile o del suo sostituto.</p> |
|--|--|

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008, in particolare:

- il mantenimento delle aree di lavoro in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

GESTIONE DEI RISCHI**Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza****MISURE DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI
ADDETTI AI LAVORI**

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare all'Ente i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio/area oggetto dei lavori d'intervento, come le altre parti della sede, rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare, si dovrà:

- garantire l'accesso, meccanico e pedonale, degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza previste nel Piano di Emergenza aziendale;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni;

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI
E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO



La fornitura dei materiali (alimenti, materiale vario per attività scolastiche, etc) è intesa come lo scarico effettuato nelle apposite zone di stoccaggio.

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere/luogo di lavoro o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare, si prescrive che i conducenti dei mezzi di approvvigionamento delle forniture vengano accompagnati al luogo di destinazione (e viceversa) da personale dell'ente committente opportunamente istruito e sotto la responsabilità del preposto dell'impresa appaltatrice. Sarà, inoltre, compito del preposto illustrare ai conducenti la dislocazione degli accessi alle zone non interessate dall'intervento in quanto potenziali punti in cui è presente il rischio di collisione con gli utenti dell'area.

Si prescrive che la velocità massima all'interno delle aree di cantiere/luogo di lavoro non debba superare i 10 km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate (cortili).

L'azione principale dell'appaltatore o suo delegato sarà volta ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con delimitazioni, sbarramenti e segnaletica;
2. far rispettare i percorsi individuati nelle planimetrie;
3. curare che l'accesso dei mezzi in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali verranno depositati all'interno dei locali dedicati.

La fornitura di materiali sarà comunque effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità "just in time" (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre i quantitativi di materiali nelle zone di deposito.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Raccolta, stoccaggio ed allontanamento dei rifiuti

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione dei rifiuti prodotti durante le attività oggetto dell'appalto.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività, si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) **rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti e dall'attività di ristorazione in genere (preparazione cibi) che possono essere conferiti nei contenitori di raccolta dei rifiuti presenti in zona di cui gli edifici scolastici risultano provvisti;**
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi (es. olii di cottura);

Non dovrebbero in linea di massima essere prodotti rifiuti speciali pericolosi durante l'attività di ristorazione.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

- 1) I rifiuti possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali e quindi andranno trattati correttamente; dovranno infatti essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate.
- 2) I rifiuti liquidi pericolosi, **se prodotti**, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI
CON PRESENZA DI MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO

Nella tabella che segue sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti negli ambienti di lavoro della committente.

| | |
|--|--|
| <p>Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa</p>  | <p>Presenza di rete metano (gas per cottura)</p> |
|--|--|

| | |
|---|---------------------------|
| <p>Rischi di incendio di natura elettrica</p>  | <p>Impianto elettrico</p> |
|---|---------------------------|

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innesco e la propagazione di incendi dovrà essere prestata particolare attenzione per i seguenti punti:

- Evitare di realizzare all'interno degli edifici carichi di incendio superiori a quelli propri degli edifici stessi.
- Evitare di realizzare, nelle pertinenze degli edifici, strutture o depositi di materiale combustibile che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio all'edificio stesso.
- Evitare, all'interno e all'esterno degli edifici, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi.
- Frazionare nel tempo gli arrivi degli approvvigionamenti di materiali infiammabili. A questo proposito si ordina all'impresa di concordare preventivamente con il coordinatore della sicurezza, in fase di esecuzione, una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. Verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti.
2. Conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti.
3. Vietare l'accensione di fuochi, stufette e di fumare al chiuso.
4. Vietare il deposito di materiale in locali non destinati all'uso.
5. Il responsabile, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati.
6. Non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento.
7. Non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
8. Non eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su impianti elettrici se non qualificati ed espressamente autorizzati.
9. Prendere visione degli estintori esistenti nella sede. Nel caso in cui, in prossimità delle aree di intervento non ci sia la presenza di un adeguato numero di estintori, l'impresa dovrà provvedere alla dislocazione con la fornitura degli estintori necessari.

GESTIONE DEI RISCHI**Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza**

| |
|---|
| MISURE DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI |
|---|

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI
SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa appaltatrice dovrà segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DI
MESSA A TERRA PER L'ALIMENTAZIONE DELLE ATTREZZATURE

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente ai competenti uffici tecnici se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

È stata apposta specifica segnaletica di sicurezza.

Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, sono protette da interruttori differenziali con I_{dn} inferiore a 30 mA.

I quadri con rischio di esposizione all'acqua hanno grado di protezione IP 55.

L'impianto elettrico messo a disposizione dell'impresa appaltatrice è stato realizzato a regola d'arte da personale qualificato.

Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche, al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica verificare l'idoneità della presa;
- Non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- Utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

RISCHIO GENERICO**Rischi meccanici****MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI
ATTREZZATURE E MACCHINARI DI PROPRIETA' DELLA COMMITTENTE**

Le macchine, le attrezzature ed eventuali mezzi che verranno utilizzati nell'esecuzione della gestione di cui al contratto, dovranno essere conformi alle relative disposizioni legislative e regolamentari vigenti e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza.

Il personale di imprese esterne in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se implicino la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche.

Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile sia sugli apparati elettrici che nelle vicinanze, ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica.

Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri.

Nel caso in cui non sia possibile procedere in tal senso, si deve **togliere l'alimentazione elettrica** alle attrezzature oggetto di pulizia e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE
EMERGENZE LOTTA ANTINCEDIO ED EVACUAZIONE

Per la gestione delle emergenze, il personale delle imprese dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nei fabbricati in cui vengono svolte le attività oggetto del contratto, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga. Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dall'impresa committente e appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

Vie e uscite di emergenza

| | |
|---|--|
|  | <p>Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti</p> <p>Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).</p> |
|---|--|

Procedure di cooperazione e di coordinamento

In caso di accertato pericolo d'incendio o altra situazione di pericolo grave ed immediato

Dare immediato allarme a voce o azionando gli eventuali pulsanti di allarme. Avvisare i componenti della squadra di emergenza.

Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.

In caso di evacuazione di emergenza

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In caso di ordine di evacuazione (impartito dal responsabile dell'ufficio), il personale deve:

- mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione;
- seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza;
- allontanarsi immediatamente, non attardarsi a raccogliere gli effetti personali, non correre;
- non utilizzare ascensori, i quali possono restare bloccati per mancanza di elettricità;
- nel caso in cui gli ambienti siano invasi dal fumo, coprire il naso e la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato e, eventualmente, procedere carponi;
- aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori);
- raggiungere le scale di sicurezza e le uscite d'emergenza che portano in luogo.

Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.
- accertarsi se siano presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

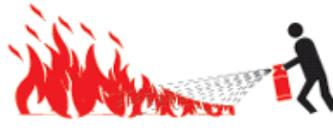
EMERGENZE

Procedure per l'uso degli estintori

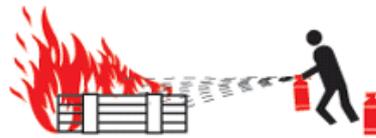
Come si usa l'estintore

| | |
|---|--|
|  | <p style="text-align: center;">Tirare il fermo.</p> <p>Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.</p> |
|  | <p style="text-align: center;">Puntare in basso.</p> <p>Indirizzare il getto dell'estintore alla base del fuoco.</p> |
|  | <p style="text-align: center;">Schiacciare la leva.</p> <p>Scaricare l'agente estinguente dall'estintore; rilasciando la leva, il getto si interrompe.</p> |
|  | <p style="text-align: center;">Passare il getto da destra a sinistra e viceversa.</p> <p>Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco, sino al suo spegnimento.</p> |

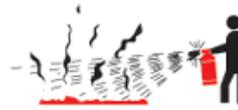
USO DELL'ESTINTORE



1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.



2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

| | |
|---|---|
|  | <p>Nell'area di esecuzione delle attività oggetto dell'appalto vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 e allegato IV del D.Lgs. 81/2008 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione</p> |
|---|---|

I presidi sanitari devono essere immediatamente riforniti nel caso di utilizzo.

Sono predisposte idonee squadre di pronto soccorso, i cui componenti sono adeguatamente formati ed informati sulle modalità di intervento.

La composizione delle squadre deve essere nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori.

Nell'area dei lavori è indispensabile la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi esterni.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità. Ad esempio, in caso di folgorazione in atto, interrompere l'energia elettrica o separare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando elementi isolanti dalla corrente (es. legno, plastica).

Avisare subito il preposto e l'incaricato alla gestione delle emergenze per eventuale intervento del Pronto Soccorso Sanitario 112 e organizzare il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma, si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non vi sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

Aiutare la persona nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo: colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone.

Non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

| |
|--------------------------|
| SEGNALETICA DI SICUREZZA |
|--------------------------|

In particolar modo **sono segnalati**:

- gli **accessi**, resi ben identificabili da chiunque;

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili (es. superfici bagnate).

In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, ogni singolo lavoratore della ditta appaltatrice ha in dotazione i seguenti dispositivi di protezione individuali (D.P.I.):

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Scarpe antinfortunistiche per protezione dei piedi da eventuale caduta di materiale) <input type="checkbox"/> Guanti da cucina (in gomma per contatto con detersivi) <input type="checkbox"/> Guanti di protezione da alte temperature per manipolazione pentole / utensili molto caldi <input type="checkbox"/> Indumento da lavoro e/o grembiule <input type="checkbox"/> Cuffia per capelli (igiene del lavoro) <input type="checkbox"/> Otoprotettori <input type="checkbox"/> Visiera per saldatura <input type="checkbox"/> Occhiali con ripari laterali <input type="checkbox"/> Mascherina di protezione per vie respiratorie <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ |
|--|

L'attività svolta dal personale dipendente richiede l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali.

Tali dispositivi sono utilizzati esclusivamente per la gestione del rischio residuo.

L'abbigliamento o gli indumenti personali usati sul luogo di lavoro dai lavoratori, in relazione alla natura delle operazioni alle caratteristiche dell'impianto, non costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

I dispositivi di protezione individuali, dove necessari, sono forniti ai dipendenti e la consegna è corredata da un'apposita scheda firmata dal dipendente per ricevuta dove sono espone le principali modalità di utilizzo del DPI consegnato.

Tutti i DPI sono marcati CE: sono, quindi, da ritenere conformi alla normativa vigente.

Viene effettuato un controllo periodico per quanto riguarda l'efficienza e l'igiene dei DPI messi a disposizione dei vari lavoratori.

Il Datore di lavoro:

- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; rende disponibili informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

| |
|---------------------------------|
| STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA |
|---------------------------------|

Si riporta di seguito la stima dei costi relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 350,00.

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

CONCLUSIONI

Considerazioni aggiuntive finali

L'Ente committente dichiara, e l'Azienda appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.

FIRMA
Committente

FIRMA
Appaltatrice
